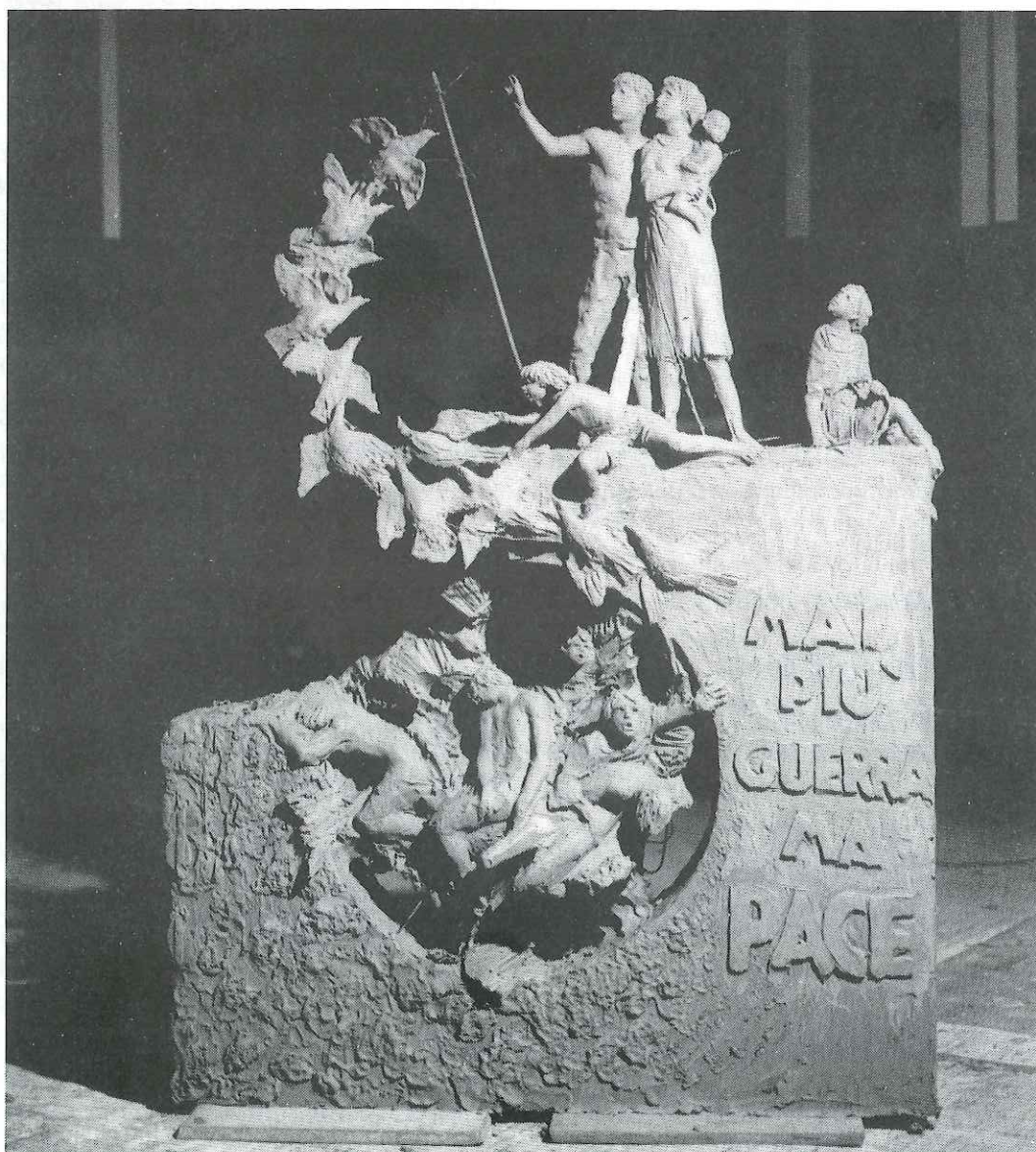


15 - ANNO V - n. 3 Dicembre 1992
Sped. in abb. postale - Gruppo IV/70
Quadrimestrale

Verso Castel Mani

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE



Il bozzetto del nuovo monumento ai Caduti, opera di d. Luciano Carnessali

Verso Castel Mani

15 - ANNO V - n. 3 Dicembre 1992
Spedizione in abb. postale - Gruppo IV/70

Periodico di informazione
del Comune di San Lorenzo in Banale
Delibera del Consiglio Comunale n. 81
del 22 ottobre 1986
Registrazione al Tribunale di Trento n. 592
del 21 maggio 1988

Direttore
Valter Berghi

Direttore responsabile
Graziano Riccadonna

Comitato di redazione
Valter Berghi, Silvano Aldrighetti,
Ugo Cornella, Miriam Sottovia,
Graziano Riccadonna, Giusy Rigotti

Redattore
Graziano Riccadonna

Direzione e Redazione
Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. 0465/74023

Composizione e impaginazione
Roberto Biatel - Arco

Stampa
Tipografia Tonelli - Riva del Garda

Si ringraziano:
Gianfranco Rigotti, Gruppo di Lavoro sul progetto
formativo

INDICE

Redazionale del Comitato 2

Amministrativo

I Consigli Comunali 3, 4, 5
Il punto sulle opere pubbliche 6

Urbanistico

La nuova statale 421 7, 8, 9
La riapprovazione del Piano di Fabbrica 10

Associazionistico

AVIS Giudicarie Esteriori 11

Storico

Le calchere 12

Tradizionale

Le ciuighe 13

Culturale

L'Università della Terza Età al via 14
Concorso d'idee per il monumento ai Caduti 16

Civico

Ambiente e manifestazioni per la Pro Loco 16
Avvisi pubblici 16

Il nuovo monumento ai Caduti

È stato scelto in questi mesi il bozzetto dell'opera che ricorderà i Caduti di tutte le guerre, al posto del vecchio monumento, nella piazza centrale.

Si conclude in questo modo il problema del monumento, dopo che nel 1990 il civico consesso aveva deliberato la variante del progetto della piazza, che prevedeva lo spostamento del monumento in un luogo più centrale.

Per la scelta del nuovo monumento si è costituita una commissione composta di consiglieri, rappresentanti di associazioni, parrocchia, alpini e carabinieri, coordinata dal dirigente dell'urbanistica Enrico Ferrari.

Il compito della commissione era bandire il concorso d'idee, per un monumento che avrebbe dovuto «rappresentare un insegnamento ad evitare la crudeltà della guerra e l'abbruttimento che crea negli uomini e nelle situazioni». Insomma, un inno alla pace, più che un ricordo della guerra in se stessa.

Il verdetto della Commissione, sottoposto al civico consesso, che l'ha pienamente avallato, vede vincitore il bozzetto dello scultore don Luciano Carnessali, raffigurante l'umanità sofferente e il volo verso la pace e il progresso. «L'opera riesce ad esprimere al meglio il sapore amaro della guerra e le sue conseguenze sull'umanità e l'esistenza, con un impianto unitario, omogeneo ed essenziale».

Il monumento, al cui bozzetto è dedicata la foto di prima pagina del presente Notiziario, è suddiviso in una parte inferiore, l'umanità sofferente, da cui il volo di colombe si libra verso una famiglia serena, simbolo della pace e della collaborazione: il particolare conclude in ultima pagina il nostro Notiziario. È anche un modo per augurare a tutti i lettori e concittadini le Buone Feste, l'opera di Carnessali si presta in modo magnifico.

Accanto all'opera vincitrice, non sfigurano comunque gli altri bozzetti, che riportiamo come tema monografico del Notiziario, insieme con le descrizioni tematiche dei singoli autori.

L'opera in bronzo di Carnessali sarà pronta in primavera, e darà alla nostra piazza la giusta valorizzazione, insieme con la recente affresatura del frontone della chiesa di S. Lorenzo ad opera dell'artista Angelo Orlandi, da poco inaugurata.

Per il resto il Notiziario che conclude l'anno 1992 riporta le cronache amministrative, le opere pubbliche, dando risalto al settore urbanistico con la nuova Statale e il Piano di Fabbrica, le associazioni come l'AVIS, le nostre tradizioni e la nostra storia con le calchere, l'Università della terza età e infine l'attività Pro Loco, che inizia con Babbo Natale. Buone feste a tutti.

Il dottor Maurizio Tanel ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di segretario comunale per assumere incarico presso i comuni di Sfruz e Smarano.

Al sincero apprezzamento per la professionalità e la competenza con cui il dottor Tanel ha svolto il suo lavoro nel tempo di permanenza al servizio del Comune, espresso dal civico consesso, si aggiunge il vivo ringraziamento per la collaborazione prestata nelle fasi di progettazione e realizzazione del bollettino del nostro Comune da parte del

Comitato di Redazione

Consiglio Comunale del 19 agosto 1992

Assenti: Nora Rigotti, Enrica Bosetti, Ugo Cornella.

Esame ed approvazione piano finanziario relativo all'onere di ammortamento del mutuo di lire 380.000.000 per l'acquisto della p. ed. 56 e assunzione del mutuo relativo.

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità di voti il piano finanziario per l'acquisto dell'immobile denominato ex-mulino il cui costo è stato fissato nell'importo di lire 380.000.000 e deliberato di assumere un mutuo con il Credito Fondiario T.A.A. corrispondente all'intero importo per il finanziamento delle spese relative all'acquisto.

L'ammortamento è previsto in 10 annualità. L'acquisto dell'immobile rientra nell'ambito di un progetto di recupero totale del centro storico e la previsione è quella di ridare all'edificio la dignità originaria restituendolo alla comunità e finalizzandone l'uso a scopi socio-ricreativi.

Affidamento incarico all'ingegner Pederzoli di Stenico del progetto esecutivo relativo ai lavori di sdoppiamento della fognatura del V° lotto.

Ad unanimità di voti è stato deliberato di affidare all'ingegner Pederzoli l'incarico di progettazione esecutiva del V° lotto delle fognature dopo che, da parte dell'Assessorato ai LL PP, è stata segnalata l'ammissione a contributo provinciale per l'importo di lire 490.000.000.

L'ingegner Pederzoli, oltre ad avere un alto grado di conoscenza dei problemi da risolvere, avendo già progettato il III° e il IV° lotto, gode della fiducia dell'Amministrazione per la serietà professionale dimostrata in occasione dei precedenti incarichi.

Esame e approvazione richiesta dei fratelli Lorenzo e Miriam Sottovia di costituzione di servitù di costruzione.

Con 4 astensioni e 8 voti favorevoli il C.C. ha deliberato di accettare le richieste che i fratelli Lorenzo e Miriam Sottovia hanno avanzato in luogo dell'indennizzo che sarebbe loro spettato per aver acconsentito l'edificazione della caserma dei carabinieri a 2 m. dal confine. Le richieste sono state così formulate:

- possibilità di costruire in aderenza alla parte fuori terra del piano «interrato» dell'edificio;
- possibilità di costruire in aderenza al muro di contenimento del piazzale della scuola;
- impegno da parte dell'Amministrazione ad acconsentire,

in caso di futuro completamento del muro di sostegno del piazzale della scuola, alla realizzazione del muro fino alla quota del piano del cortile nord della casa di abitazione con oneri ripartiti secondo l'attuale quota del terreno.

Il Consiglio comunale ha inoltre deliberato:

- l'approvazione del piano finanziario di circa 43.000.000 relativo all'acquisto degli arredi della scuola elementare e l'assunzione del mutuo di lire 10.800.000 presso il BIM per il parziale finanziamento degli arredi stessi;
- l'accettazione del contributo di 92.500.000 e del contributo annuo di lire 14.100.000 per il finanziamento dei lavori per l'acquedotto di Nembia-Bael, nonché la modifica delle modalità di affidamento dei lavori per la realizzazione dell'opera mediante licitazione privata;
- l'approvazione del piano finanziario per la costruzione di una nuova presa in località Laon da parte del consorzio acquedotto e le relative deleghe di pagamento del mutuo di circa 87.000.000 da assumere con il BIM;
- la vendita tramite licitazione privata del lotto di legname in località Bondai di Ceda al prezzo minimo di lire 130.000 mc;
- di autorizzare il sindaco a promuovere la procedura espropriativa in sanatoria per i lavori eseguiti sulle strade «Senaso-Baesa», «Nembia-Deggia», «Dolaso alta»;
- di nominare in ruolo la signora Margonari Maria Grazia con la qualifica di assistente amministrativo contabile VI qualifica funzionale retributiva;
- di accettare il contributo in conto capitale di lire 208.000.000 a parziale finanziamento dei lavori di sdoppiamento della fognatura III lotto (perizia suppletiva);
- Ha nominato quali revisori dei conti per l'anno 1991 i signori Baldessari Sebastiano, Cornella Ugo, Aldrighetti Silvano;
- ha nominato quale revisore dei conti per il consorzio acquedotto degli esercizi finanziari dal 1977 al 1991 il signor Aldo Daldoss.

Consiglio Comunale del 28 settembre 1992

Assenti: Baldessari Sebastiano, Bosetti Enrica, Aldrighetti Silvano.

Approvazione bando di concorso per titoli al posto di segretario comunale.

Con 11 voti favorevoli il Consiglio comunale ha accettato le dimissioni del segretario comunale dott. Maurizio Tanel e ha deliberato di bandire pubblico concorso per soli titoli per il posto vacante di segretario comunale fissando al 10 novembre la data per la presentazione delle domande.

Ratifica deliberazione giunta n. 184: modifica modalità di affidamento dei lavori di sistemazione della piazza di Senaso.

Con 11 voti favorevoli il Consiglio comunale ha ratificato la delibera giunta intesa ad affidare i lavori di realizzazione della piazza di Senaso mediante licitazione privata con ammissione di offerte in aumento, dopo che un primo esperimento di licitazione era andato deserto per la non remunerabilità dei prezzi.

Approvazione disciplina del commercio ambulante.

Ad unanimità di voti è stata approvata la disciplina del commercio ambulante che prevede in particolare la rideterminazione dei posteggi riservati alle singole merceologie, la classificazione del mercato e la regolamentazione dei mercati saltuari e delle fiere.

I mercati settimanali saranno due: giovedì (5 posti fissi e due ad esaurimento) domenica (4 posti tutti ad esaurimento) con esclusione del mese di agosto.

La scelta della soluzione deliberata dal Consiglio è stata motivata:

- dal recepimento delle istanze emerse dallo studio condotto dal dott. Giovanelli di Trento inteso a verificare le reali esigenze della popolazione residente e dei turisti che si rivolgono per i loro acquisti al mercato ambulante e a posto fisso;

- dalla necessità di arrivare gradualmente al decongestionamento della piazza antistante la Chiesa anche in considerazione del disturbo che il mercato domenicale può arrecare al transito veicolare e pedonale nonché allo svolgimento delle funzioni religiose.

Ad unanimità approvate anche le norme di attuazione della disciplina per il commercio e del regolamento per il funzionamento del mercato ambulante a posto fisso.

Recepimento dell'accordo sindacale 1990 e protocollo aggiuntivo.

Ad unanimità è stato deliberato di procedere con effetto immediato al recepimento dell'accordo sindacale 1.8.90 e protocollo aggiuntivo limitatamente all'art. IV delle norme transitorie «Nomina in ruolo del personale temporaneo». Detto articolo prevede la possibilità di nominare in ruolo il personale temporaneo che abbia maturato alla data 19.2.92

un'anzianità di servizio di almeno 10 mesi nel triennio precedente.

L'unico posto disponibile in pianta organica ad essere così coperto è quello del signor Alessandro Bosetti, che è stato assunto a tempo determinato dal 7.10.90 come «operaio qualificato fossore, III qualifica funzionale retributiva».

Il Consiglio comunale ha inoltre deliberato:

- l'approvazione del preventivo di spesa per l'acquisto di un mezzo fuoristrada per i vigili del fuoco col contributo provinciale di lire 17.500.000, pari al 50% della spesa;
- di recepire le integrazioni e le modifiche al regolamento comunale per la disciplina del servizio di fognatura in conformità a quanto osservato dalla giunta provinciale, modifiche e integrazioni di carattere prettamente tecnico e relative agli artt. 23 - 25 - 27 (escluso il 10° comma);
- ha ratificato la deliberazione di giunta avente ad oggetto il deposito di lire 300.000.000 da investire in titoli a breve presso la locale cassa rurale.

Consiglio Comunale del 5 novembre 1992

Assente: Orlandi Giuliano.

Acquisto p.m. 1-2-4 della p. ed. 100 per i lavori di rettifica e ampliamento strada comunale dalla SS 421 al Centro sportivo Promeghin.

Con 10 voti favorevoli, 3 astensioni, 1 contrario il Consiglio comunale ha deliberato di acquistare, stante l'impossibilità di far ricorso alla procedura espropriativa, le p. m. come dall'enunciazione di cui sopra al fine di realizzare il completamento dei lavori di allargamento della strada che collega la statale al centro sportivo Promeghin.

Si rendono noti di seguito i termini degli accordi intervenuti tra l'Amministrazione. e i proprietari dell'immobile.

Per l'acquisto della p.m. 1, diminuzione del valore della parte residua, riattamento interno della medesima p.m. residua verrà corrisposto ai signori Gina e Cornelio Margonari l'importo di lire 58.000.000.

Per l'acquisto della p.m. 2, diminuzione del valore della parte residua, riattamento interno alla signora Fernanda Rigotti verrà corrisposta la cifra di lire 45.000.000.

Per l'acquisto della p.m. 4, la diminuzione del valore della parte residua e il riattamento interno verranno corrisposte al signor Tomaso Rigotti lire 46.600.000.

Le somme di cui sopra verranno integrate ad avvenuta

certificazione da parte del D.L. della regolare esecuzione dei lavori di demolizione e ripristino nel modo seguente:

ai signori Gina e Cornelio lire 18.700.000

ai signori Fernanda e Tomaso Rigotti lire 10.500.000 ciascuno.

Qualora i proprietari non dovessero provvedere alla demolizione e ripristino facciata entro il 31.12.93 il Comune vi provvederà direttamente e le somme previste al punto precedente non verranno liquidate.

La stipula dei contratti sarà fatta non appena la delibera diverrà esecutiva a tutti gli effetti e previa autorizzazione da parte del Presidente della Giunta provinciale.

Il Consiglio comunale ha deliberato inoltre:

- Ad unanimità, l'acquisto dalla ditta Pisoni Oreste di una miniautobotte Bremach del valore di lire 85.000.000 da mettere a disposizione del corpo dei VVFF volontari per impiego antincendio misto (bosco-cittadino).

- Di sciogliere anticipatamente il contratto di gestione calore con la ditta Cristoforetti che ha manifestato l'intenzione di recedere dal contratto per aver accumulato un'ingente perdita negli anni dall'89-90 al 91-92. L'Amministrazione, accettando l'intenzione della Cristoforetti, onde evitare controversie che sicuramente avrebbero gravato anche in termini di cattivo servizio, ha ottenuto la garanzia di avere prestazioni tecniche analoghe a quelle previste dal contratto di gestione calore come contropartita per il recesso anticipato di due anni rispetto alla scadenza naturale del contratto. Alla medesima ditta è stata affidata la fornitura del gasolio da riscaldamento per gli edifici comunali fino al 30.9.93 ottenendo uno sconto di lire 18 sul prezzo unitario per le forniture da 5.000 a 10.000 litri.

- Ha approvato l'applicazione della tariffa minima di lire 150 mc. per la raccolta e l'allontanamento delle acque di rifiuto provenienti dagli insediamenti produttivi.

- Ha deliberato la nomina della commissione giudicatrice per il concorso per segretario comunale, commissione che risulta così composta:

dott. Bertolini, funzionario PAT

dott. Pretti e dott. Masè rappresentanti delle OO. SS.

dott. Negri, esperto in materia amministrativa

dott. Arlati, segretario designato dalla PAT

Sindaco, membro di diritto.

- Ha approvato una perizia di variante interna per la piscina consistente in modestissimi spostamenti dei servizi, compatibili con le norme vigenti, per problemi sorti presso il CONI e relativi alla possibilità di ottenere il mutuo di circa 372.000.000 con l'Istituto per il Credito Sportivo.



Bozzetto di Angelo Orlandi

Il punto sulle opere pubbliche

Sembra utile un aggiornamento relativo ai lavori in corso o a quelli di prossimo inizio, in quanto appaltati.

Bozzetto di Marco Depaoli

Piazza Municipio

Fatto il grosso dei lavori, anche se con tempi eccessivamente lunghi, rimangono alcuni completamenti che saranno portati a termine prevalentemente la prossima primavera. Questi riguardano:

- la collocazione del monumento ai caduti;
- la pavimentazione presso l'entrata degli uffici;
- la pavimentazione della strada di accesso al garage del municipio;
- opere di arredo e protezione dell'entrata della Chiesa (da concordarsi eventualmente con la Parrocchia);
- completamento del marciapiede dietro la canonica (al riguardo è stato raggiunto un accordo di massima con Parrocchia e Famiglia cooperativa).

Piazze di Prusa-Dolaso-Pergnano-Senaso

I lavori prenderanno avvio a partire dalla primavera. Si cercherà di procedere con ordine in modo da evitare, per il possibile, di avere contemporaneamente aperti più cantieri. Per queste piazze sono stati effettuati e sono comunque da ultimare incontri con gli interessati in modo da risolvere le questioni non ancora definite.

La gara di appalto relativa alle piazze di Prusa, Pergnano e Dolaso è stata vinta dalla ditta Crozzon di Molveno con un ribasso dell'1,8%. La stessa ditta si è aggiudicata anche la piazza di Senaso con un rialzo del 9,5%.

Acquedotto Ciclamino

I lavori sono stati assegnati a trattativa privata (dopo due aste deserte) alla ditta Sottovia Germano con un rialzo del 20%.

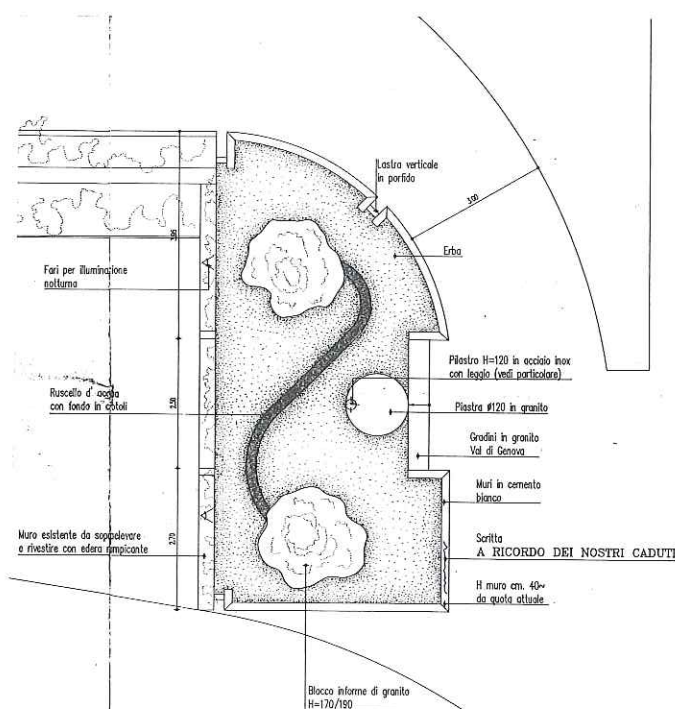
Anche in questo caso i lavori, che comprendono la posa di circa 1 km di tubazioni in Molveno (sorgente Ciclamino) e poi interventi di raccordi e sistemazioni varie in Nembia, verranno iniziati la prossima primavera.

Prese a Laon

Sono iniziate le trivellazioni nella zona di Laon per la ricerca di ulteriori quantitativi di acqua potabile. Sta effettuando gli interventi la ditta Geotechnical di Lavis. Dei primi risultati daremo comunicazione in occasione del prossimo notiziario.

Fognatura

È in fase di ultimazione il III lotto per il quale manca via Orsolini come lavori a carico dell'impresa; l'asfaltatura con



uno strato di finitura, in buona parte delle strade interessate e l'inizio di alcune zone (soprattutto a Berghi) in selciato come lavori da affidare a trattativa a cura dell'Amministrazione. Questi ultimi lavori da effettuare nel corso della prossima primavera.

È già iniziato il IV lotto che riguarda la parte del paese a valle della statale. Dovrebbe rimanere esclusa (per ragioni di natura finanziaria) la sistemazione della parte alta di Glolo (che verrà fatta con successivi interventi).

I lavori, fatta salva la pausa invernale, si svilupperanno nel corso del prossimo anno.

Strada Nembia-Deggia

Sono stati sostanzialmente ultimati i lavori anche se dovranno essere effettuati tamponamenti nei tratti dove l'asfalto è stato posato male e rimbocchi con terra idonea sulla banchina.

Verrà invece asfaltata nella prossima primavera, dopo aver predisposto la relativa variante, il tratto di strada che porta alla discarica.

La nuova statale 421

Lo scorso ottobre il Consiglio Comunale di San Lorenzo in Banale è stato chiamato a dare il suo parere in merito al progetto di ammodernamento della Strada Statale n. 421 dei laghi di Molveno e Tenno - Progetto n. 19/92. Tale progetto era commissionato dall'ANAS allo Studio 126 Progetti S.r.l. di Rovereto.

Visto il progetto dello Studio 126-Progetti relativo ai lavori di ammodernamento della strada statale 421 dei Laghi di Molveno e Tenno - nel tratto San Lorenzo in Banale - Nembia, il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole unanimemente all'approvazione ed all'esecuzione del suddetto progetto, formulando in merito allo stesso le seguenti **raccomandazioni**.

Nella zona di Manton mantenere il più possibile l'andamento della strada sulla base del piede del Colle Beo particolarmente in prossimità nell'area artigianale (produttiva) prevista dal nuovo Piano di Fabbricazione.

Sulle porzioni rimanenti della vecchia strada effettuare un intervento di recupero ambientale con sistemazione a verde. Tenere il livello della strada nella zona di Manton il più possibile aderente al piano naturale del terreno.

Prevedere la realizzazione di un marciapiede dall'inizio della rettifica nell'abitato di San Lorenzo fino all'imbocco della galleria.

Attenuare l'incidenza del raddrizzamento della strada all'altezza del Km. 2980 della planimetria di progetto (occupazione proprietà Bosetti Elio - Anselmo).

Rendere disponibili per l'Amministrazione Comunale even-

tuali sorgenti che dovessero manifestarsi nei lavori di esecuzione della galleria.

Concordare con l'Amministrazione Comunale la disponibilità del materiale risultante dallo scavo della galleria.

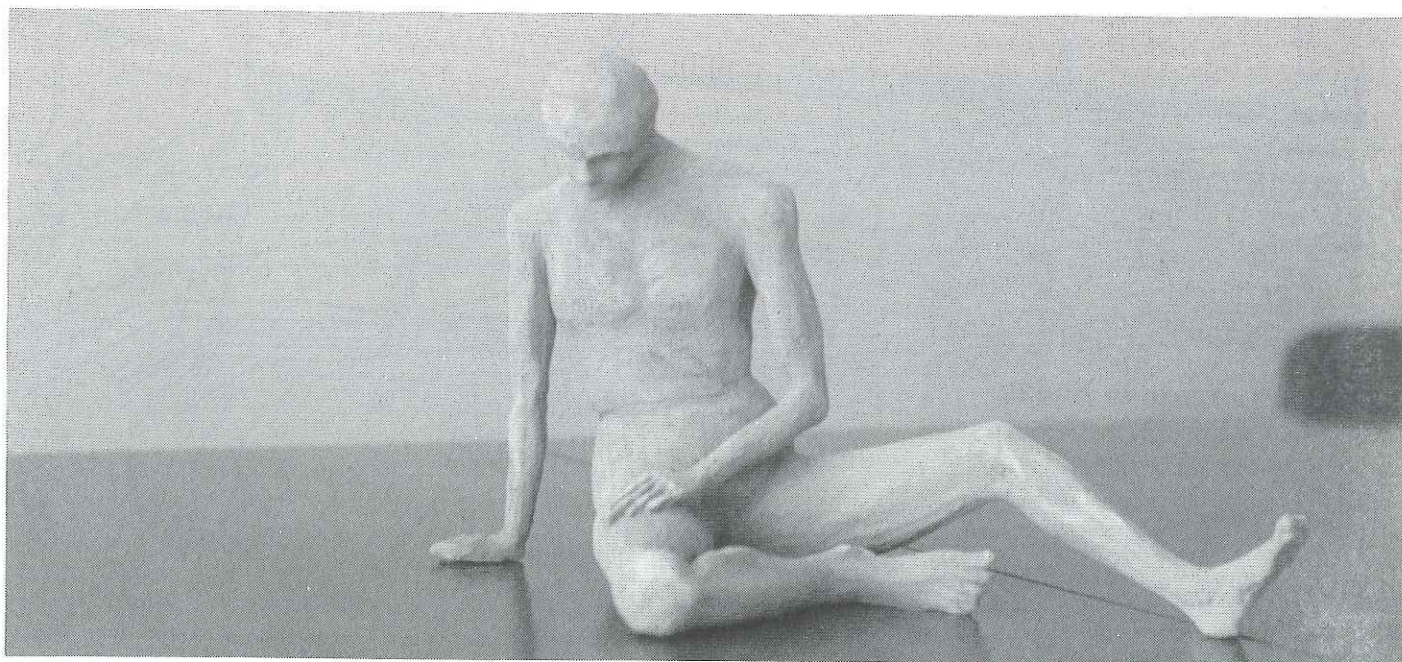
L'Amministrazione Comunale potrà in alternativa chiedere la disponibilità del materiale oppure autorizzare l'avvio a discarica con oneri a carico della ditta incaricata dei lavori, prevedendo, in quest'ultimo caso la possibilità di ampliamento della discarica in modo da recuperare il volume perduto.

L'Amministrazione Comunale chiede inoltre che si provveda a mantenere transitabile il vecchio tracciato quale percorso pedonale-pista ciclabile-strada ad uso agricolo.

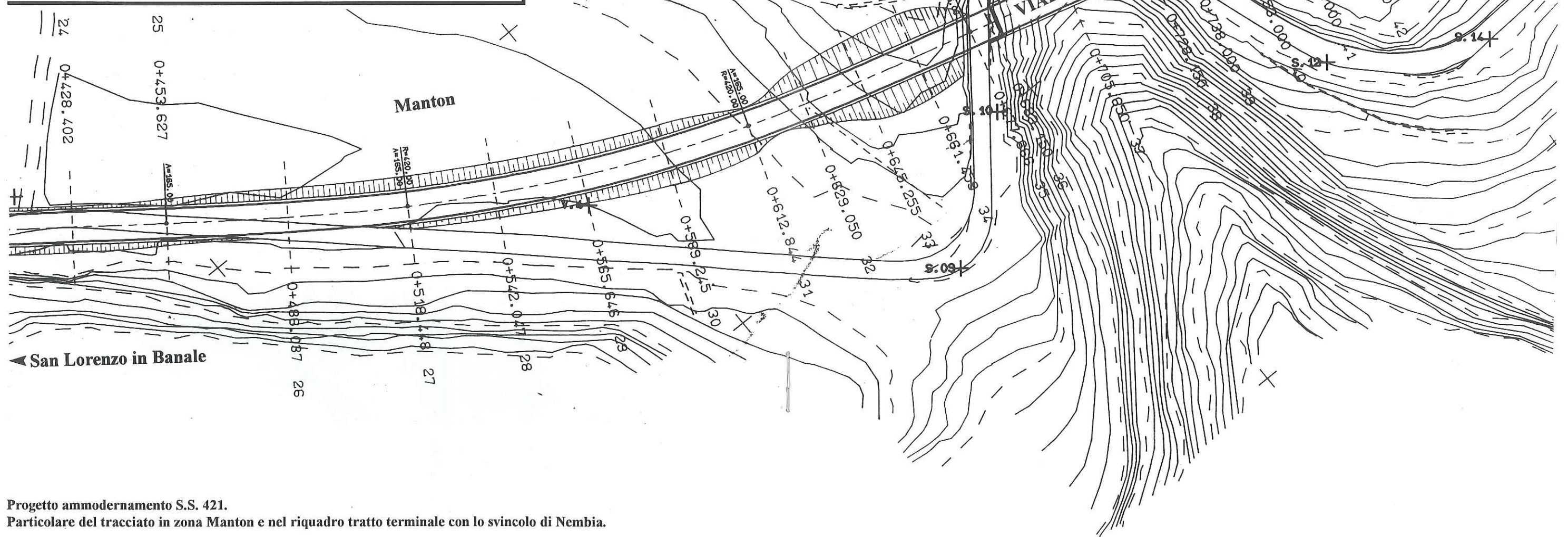
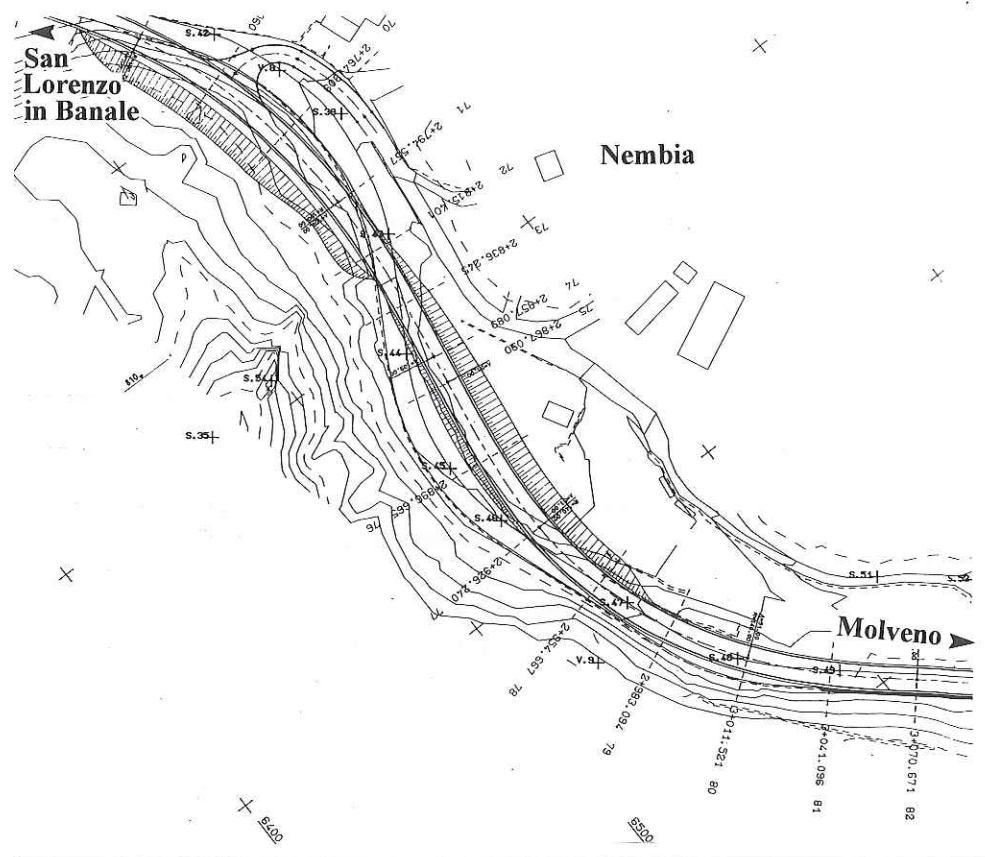
Le raccomandazioni espresse, finalizzate ad ottimizzare l'intervento tutelando gli interessi della comunità di San Lorenzo, non attenuano il giudizio positivo dell'Amministrazione Comunale verso la realizzazione dell'opera che appare necessaria per consentire uno scorrimento del traffico rapportato alle necessità crescenti e per evitare un processo di marginalizzazione delle zone esterne importanti e direttrici di movimento.

L'Amministrazione Comunale nel proporre il parere sopra espresso auspica che l'opera venga realizzata con la massima celerità possibile.

Evidenzia infine la necessità che all'intervento in oggetto seguano le altre rettifiche necessarie a dare un maggiore livello di scorrevolezza e sicurezza a tutta l'arteria della Statale dei Laghi di Molveno e Tenno.

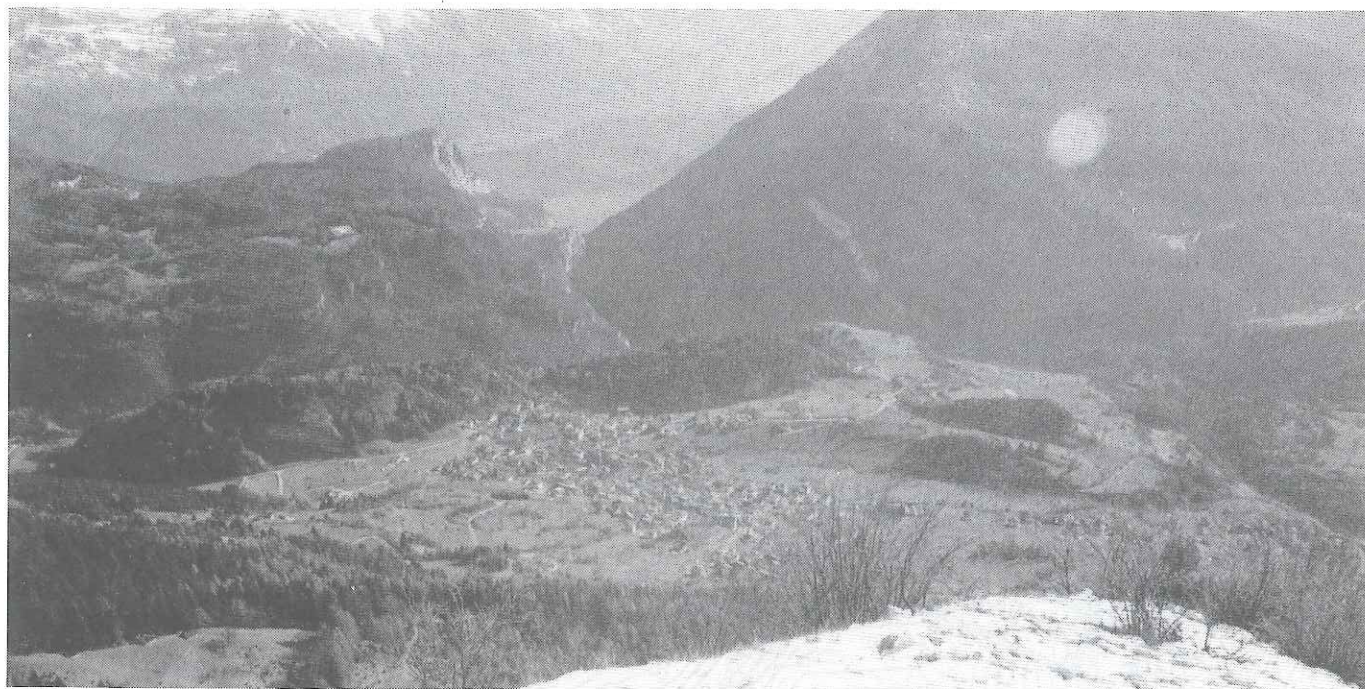


Bozzetto di Andrea Bosetti



La riapprovazione del Piano di Fabbrica

Il territorio di San Lorenzo, visto da Castel (foto Ugo Cornella)



In data 30.11.92, è stato riapprovato dal Consiglio comunale il P.d.F. recependo i suggerimenti della C.U.P. (Commissione Urbanistica Provinciale) e trattando a livello provinciale, sia tecnico che politico, i vari argomenti messi in discussione.

Il P.d.F. era stato approvato dal Consiglio comunale nell'agosto del 1991, e immediatamente spedito alla C.U.P. perché venisse esaminato, cosa successa il 13.02.92. La risposta scritta della C.U.P. con le osservazioni in merito è sopraggiunta al nostro comune nel giugno 92 c.a., questo per spiegare alla popolazione i lunghi tempi di attesa.

Tra le varie correzioni e osservazioni espresse dalla C.U.P., sia di ordine cartografico che di regolamento in conformità al P.U.P., quattro erano i problemi emergenti:

1) Area Manton:

Il P.d.F. aveva riproposto in modo integrale l'area artigianale di Manton; la C.U.P. proponeva invece lo stralcio totale di detta area. Dopo vari contatti a livello tecnico e politico, si concordava di stralciare solo la parte alta che va dalla panoramica (La Rì) verso Nembia, lasciando invariata tutta la zona limitrofa al paese.

2) Area di lavorazione inerti (loc. Nembia)

Era stata individuata inizialmente a sud della S.S. n. 421 e zona destra strada doppia).

Avendo la C.U.P. espresso un parere nettamente negativo,

si erano successivamente contattati i vari uffici competenti che dopo vari sopralluoghi ed incontri individuavano tale area a sud della attuale area artigianale di Nembia; questo in conformità alla tutela ambientale e per mantenere nell'ambito del Comune un servizio ritenuto indispensabile.

3) Aree a convenzione

Delle tre aree soggette a convenzione, una sola (a sud di Prusa) è stata evidenziata nelle osservazioni C.U.P. chiedendone la cancellazione perché in prossimità del centro storico, e quindi incompatibile a livello paesaggistico.

4) Indici di fabbricazione

Dai conteggi della C.U.P. riguardanti i volumi di edificazione veniva rilevato un aumento di circa 36.000 mc. L'Amministrazione Comunale, non ritenendo opportuno lo stralcio di aree in modo indiscriminato, sceglieva in accordo con gli uffici competenti di abbassare gli indici di fabbricazione fondiaria da 2 mc/mq a 1.6 mc/mq.

L'Amministrazione comunale auspica una risposta positiva in tempi brevissimi da parte della Giunta provinciale, nell'interesse dell'intera comunità di S. Lorenzo.

u.c.

Nel prossimo notiziario, verrà pubblicata la planimetria del nuovo P.d.F.

A.V.I.S. Giudicarie Esteriori. Testimonianza di solidarietà per la vita.

L' A.V.I.S. - l'Associazione dei Volontari Italiani del Sangue - è da decenni l'associazione più numerosa e più diffusa di donatori di sangue a livello nazionale.

La sua forza di animazione nella zona del Banale, Bleggio e Lomaso si fa sentire verso gli anni 70 per merito del dott. Vincenzo Conte, che il 9 aprile 1972 fonda la sezione «A.V.I.S. GIUDICARIE ESTERIORI».

L'organo direttivo è composto da soci eletti dall'assemblea generale che rispecchiano la rappresentanza di tutto il territorio di competenza, assicurando quella «unità» che contraddistingue l'AVIS nei confronti di qualsiasi altra forza di volontariato nell'ambito di tutte le Giudicarie Esteriori.

Prova visiva di questa «identità nell'unità» è stata - fra l'altro - la pubblicazione dei «Lunari de le tre Pief», in cui ogni paese, ogni territorio, ogni parlata, ogni riflesso si è cercato di raccogliere per dare corpo al Banal, al Bléc e al Lomas assunti come parti integranti e integrative di un tutto unico e solidale.

L'ultima fatica editoriale, in occasione della celebrazione del ventennale di fondazione, è stata l'edizione del libro «LE TRE PIEF».

È l'orgoglio più vivo che dirigenti e soci vivono nei confronti delle popolazioni fra cui operano, il lavoro nel quale meglio si coagula il nostro «essere comunità» il nostro «stare insieme» il nostro giornaliero «vivere insieme».

È con questi presupposti che fra le date del 9 aprile 1972 ed il 1992 si è consumato un ventennio ininterrotto di donazioni, con una disponibilità che ha saputo arricchire di ideali motivazioni l'intera comunità, un ventennio in cui centinaia di persone si sono rese disponibili con generosità a favorire il recupero della salute di tanti infermi sia della propria terra che di altre contrade, un ventennio durante il quale si è saputo offrire un consistente apporto materiale e spirituale al mondo della sofferenza, un ventennio che ha visto passare il numero dei soci da 115 con 75 donazioni nel '72 a 965, nel dicembre 1991, con 555 donazioni, un ventennio durante il quale si è vista nascere con innumerevoli sacrifici la nuova, efficiente ed attrezzata sede, grazie alla quale struttura l'AVIS Giudicarie Esteriori è stata l'unica, con il centro mobile AVIS di Rovereto, ad essere riconosciuta autonoma e con tutti i necessari requisiti nel piano provinciale sangue.

Stiamo oggi purtroppo vivendo un delicato e difficile momento. È stata emanata la legge nazionale n. 107 concernente: la disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la

produzione di plasmaderivati; avente per obiettivo l'ottimizzazione della raccolta di sangue intero nel contesto moderno, tenendo in particolare considerazione la salvaguardia della salute del donatore e del ricevente.

Questa legge non ha tenuto tuttavia in considerazione la particolarità storica, geografica ed etnica del Trentino, obbligando la Provincia di Trento ad adeguare il piano provinciale alla nuova normativa nazionale.

Le nuove strutture previste, a partire dal 1 gennaio 1994, non prevedono più né l'esistenza del centro di raccolta di Ponte Arche, né di quello mobile di Rovereto.

Questo sta seriamente preoccupando ed impegnando la direzione dell'AVIS Giudicarie Esteriori che si sta muovendo per adottare tutte le possibili misure per salvaguardare quel «patrimonio» così tenacemente voluto, perseguito e realizzato.

Quello che è certo, è che faremo quanto umanamente possibile perché non venga sminuito, svilito, quel rapporto, quella umana e profonda disponibilità che viviamo all'interno della nostra AVIS e che certamente andrebbe raffrendandosi se, come previsto dalla nuova normativa, si dovesse tutto concentrare nei presidi ospedalieri, e nel nostro caso a Tione.

Purtroppo, quando si presentano anche questi problemi uniti ad altri che non sto a menzionare, quando sembra che neanche il convincimento che apparteniamo tutti allo stesso corpo -l'umanità - nel quale le parti sane collaborano direttamente ed indirettamente a favore delle parti deboli e questo tangibilmente dimostrato dall'AVIS Giudicarie Esteriori, e quando questa tangibilità vuole essere ignorata, indebolita o peggio ancora cancellata, allora viene proprio da chiedersi se serva ancora parlarne, discuterne ed impegnarsi o piuttosto seguire la voce della ribellione, della rabbia ed adottare altre misure, seguire altre strade...

Sono tuttavia convinto che se l'AVIS è diventata forza sollecitante di iniziative oltrepassando i limitati confini statutari, per trasformarsi in animazione culturale, umana e sociale, saprà tenacemente ricercare quelle soluzioni che ci consentiranno di continuare sulla strada intrapresa, nella convinzione che la nostra Associazione vuole continuare a riproporsi in tutta la sua dimensione sanitaria e sociale in un impegno che si rinnova ad ogni istante, come si rinnova costantemente l'esigenza e la richiesta di persone generose e coraggiose pronte a dire «SÌ» di fronte a qualsiasi forma di minaccia alla «VITA».

Gianfranco

Le calchere

Proseguiamo in questo numero la nostra analisi della cultura materiale del passato tramite le «industrie del fuoco», le calchere, documentate con aspetti inediti.

Ogni nuova calchera doveva essere espressamente autorizzata dal Comune direttamente interessato per l'area su cui insisteva la fabbrica della calchera. Il Comune solitamente metteva precise condizioni circa la tutela dell'ambiente e della foresta e circa la relativa tassa da pagare per l'uso del terreno.

Abbiamo un bell'esempio nella domanda di Giovanni Maria Aldrighetti da Moline, che all'inizio del 1862 chiede ai due Comuni Generali di Banal Stenico e Banal Mani l'autorizzazione a fare nuove calchere dell'area di Nembia. L'autorizzazione gli è concessa dai rappresentanti comunali, ma a precise condizioni.

Atto

nell'ufficio comunale di Banal Stenico, li 5 ottobre 1862

Innanzi

P.C.

Il Capo Comune di Banal Stenico

I sottoscritti rappresentanti
comunalisti di Banal Stenico.

Gius. Parisi

Per corrispondere al Decreto pretorile 25 settembre 1862 N. 2540 venne indetta l'odierna sessione in confronto dei Capi Villa dei singoli Comuni catastrali componenti il Comune locale per deliberare sull'istanza di Giovanni Maria Aldrighetti delle Moline diretta ad ottenere il politico permesso di cuocere con legne sue proprie due fornaci di calce in fondo al monte Dion sul suolo del Comune Generale di Banal Stenico.

Intervenuti gli immarginati essi d'accordo dichiarano in proposito quanto appreso:

Pria di tutto osservano che la località in cui l'Aldrighetti intende di voler costruire la fornace per cuocere la calce non è di proprietà unicamente del Comune Generale di Banal Stenico, ma di quel suolo ne è anche comproprietario il Comune Generale di Banal Mani.

Da canto del Comune di Banal Stenico dichiarano i comparsi di non aver alcuna opposizione che l'Aldrighetti possa costruire nella situazione indicata la meditata fabbrica, sempre però

- 1 Che non vengano da lui danneggiate od usufuite piante e legne di spettanza dei Comuni proprietari del bosco.
- 2 Che paghi al Comune di Banal Stenico l'importo di fiorini 6 aust. all'epoca in cui darà principio a cuocere la calce.
- 3 Che tale concessione valga unicamente per questa volta e non più.
- 4 Che per ogni danno che avesse a recare sia per disodamenti, sia per tagli ed appropriazioni di legne paghi ai Comuni proprietari gli importi che saranno stabiliti da quest' I.R. Agente forestale previa ispezione sul luogo, non esonerandolo in tale caso dalle discipline e rispettive pene forestali in proposito vigenti.

Letto, confermato e sottoscritto,

G. Batta Litterini

Lodovico Parolari

Giovanni Foradori

Lorenzetti Giuseppe capo villa

Crescenzo Paoli

Armanini C.V.

Parisi

La deliberazione del Comune di Banal Stenico (non possediamo l'analoga per il Comune di Banal Mani), ai predetti 4 patti, viene inviata in seguito, il maggio 1863, alla Pretura per notificare l'avvenuto permesso alla costruzione di una calchera in zona Nembia, sulle falde del monte Dion. Qui si parla di una calchera, mentre all'inizio della deliberazione comunale si parlava di due calchere, non è chiaro se siano proprio due o una.

La lettera protocollata del Capo Comune Parisi segue passo per passo la deliberazione comunale del 5 ottobre 1862, apportando qualche modifica al punto 2), la cifra che Aldrighetti deve pagare a Banal Stenico per fare la buca della calchera: il prezzo è dimezzato, da 6 fiorini austriaci a 3 fiorini.

Pres. 12 maggio 1863

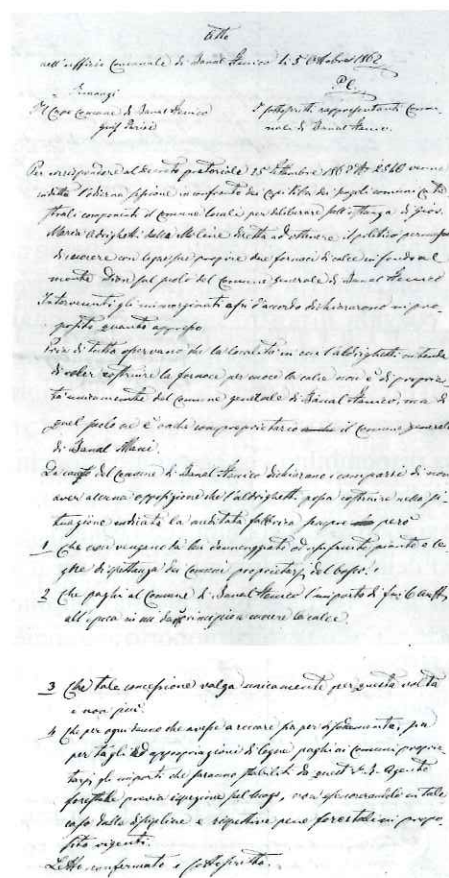
Alla Pretura

Si riproduce ora la supplica di Gioan Maria Aldrighetti dalle Moline tendente ad ottenere di poter cuocere una fornace di calce sul suolo di questo Comune in Nembia, colla seguente

dichiarazione:

Si permette al supplicante Aldrighetti di poter utilizzare una nuova buca per cuocere una fornace di calce, sempre però...

Seguono le 4 condizioni, con la modifica sulla tassa.



Letto, confermato e sottoscritto.
Lodovico Parolari
Giovanni Foradori
Lorenzetti Giuseppe capo villa

Parisi

Le ciuighe

Nel libro «**Trentino: una guida al prodotto nostrano**», scritto nel 1990 da Alberto Mazzoni (edizioni Di Marzo) e recensito dal direttore del nostro notiziario, Graziano Riccadonna, si trovano elencati e brevemente descritti tutti i prodotti tipici della Regione in fatto di tradizione alimentare e gastronomica.

S. Lorenzo vi ha una piccola citazione a proposito delle *ciuighe*; pare infatti che queste, almeno nella versione classica, siano originarie proprio di S. Lorenzo. «...dai primi anni del '900 i Baldessari tengono bottega di macelleria oggi condotta dai cinquantenni Adelio e Renzo, che continuano la tradizione di famiglia confezionando secondo i vecchi canoni le *ciuighe*...»

Tutti sappiamo cosa sono le *ciuighe*: un insaccato, peculiare dell'inverno che, al primo assaggio, può lasciare letteralmente ... a bocca aperta. E non è difficile capirlo. Basta pensare agli ingredienti: carne di maiale tritata unita a rape crude pure tritate. Il tutto reso sapido da sale, una discreta battuta di aglio, pepe in quantità generosa, macinato grosso. Poi c'è il trattamento: alcuni giorni di stagionatura in apposito locale, dove le *ciuighe* «completano» il gusto prendendo anche quello del fumo di piante resinose.

Le *ciuighe* si accompagnano bene, meglio se lessate, alla polenta, preferibilmente «brustolada» sulla piastra rovente della «fornela» e esigono annaffiature frequenti di vino corposo.

Forse non ci siamo mai chiesti perché siano state inventate. Nei primi decenni del secolo, ma sicuramente anche prima, la gente di S. Lorenzo, (e non solo quella) ha conosciuto la miseria nera sia per cause storiche ben note che per motivi più contingenti: una popolazione assai numerosa che doveva trovare le risorse per il proprio sostentamento esclusivamente dalla campagna, avara da sempre, la nostra.

Uno dei problemi con i quali ogni giorno si doveva lottare era, tra gli altri, quello di trovare companatico di poco costo per rendere i pasti scarsi e poco variati alquanto più appetitosi.

Le famiglie che potevano permetterselo «ingrassavano», si fa per dire, il maiale e quando giungeva il momento di ammazzarlo vendevano le parti migliori riservandosi per lo più mezza testa e le interiora. Tutto ciò che il lungo esercizio del bisogno aveva insegnato essere commestibile veniva macinato, salato e mischiato a grandi quantità di rape. L'insieme veniva insaccato negli intestini dell'animale medesimo, affumicato e consumato con molta sobrietà per lunghi mesi.

Da sapere che la percentuale di rape aggiunta agli scarti

Bozzetto di Luciano Delaidotti



di carne per fare *ciuighe* era direttamente proporzionale al numero delle bocche in famiglia. Si potevano così ottenere anche 30 e più Kg di *ciuighe* dalla mezza testa di un piccolo maiale.

m.s.

L'Università della Terza Età al via

Con l'inizio di novembre sono iniziati a San Lorenzo in Banale i corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile.

Si tratta della seconda annata consecutiva con una cinquantina di iscritti, provenienti in buona parte da San Lorenzo, per il rimanente da Dorsino.

Un dato interessante di quest'anno è la fortissima richiesta di frequenza da parte di giovani specialmente donne; pur essendoci il limite dei 35 anni, alcune frequentanti risultano ancora più giovani, una ha solo 28 anni, ed è stata accettata egualmente in considerazione dell'apertura dei corsi universitari «al tempo disponibile» e dopo un consulto con la direzione dei corsi dell'Università.

È questo un segno che c'è in zona un forte interesse

culturale ed una buona richiesta di educazione permanente, dopo l'età della scuola. Le lezioni si tengono nella sala municipale di San Lorenzo, mentre per l'educazione fisica ci si avvale della palestra delle scuole elementari.

Questo il quadro degli insegnamenti impartiti per il presente anno accademico 1992/93:

storia della letteratura italiana (ins. Miriam Sottovia), i giovedì del I semestre;

storia (prof. Beppino Agostini), i giovedì del I semestre;

erbe aromatiche e officinali (dott. Sara Tamanini), i giovedì del II semestre;

salute (dottor Luigi Battaia), i giovedì del II semestre;

educazione motoria e formativa (prof. Roberto Giramonti), ogni lunedì.

Da «Note per un'ipotesi di progetto formativo per l'Università della Terza Età e del tempo disponibile di Trento» pubblichiamo:

L'EDUCAZIONE PERMANENTE

L'Università della terza età e del tempo disponibile è una struttura di servizi culturali che si colloca nell'alveo della educazione permanente e rivolge la propria offerta formativa ad adulti e anziani e ad una utenza più ampia che, disponendo di tempo libero, è motivata ad una crescita personale e sociale.

Obiettivi della educazione permanente, mutuati dalla scienza dell'educazione, sono:

- la trasmissione delle conoscenze;
- lo sviluppo delle attitudini;
- la partecipazione al progresso della comunità.

L'educazione permanente accompagna e supporta il processo di trasformazione e di cambiamento della persona, in base all'età della vita ed alla realtà familiare e sociale.

Nel passato la società presentava un bisogno di educazione persistente rispetto a bisogni fissi, tradizioni forti, valori stabili. Attualmente emerge l'esigenza di nuovi modelli di sviluppo e di educazione al cambiamento. Si esce dunque dalle tappe della scolarizzazione previste dal sistema educativo in atto e vengono messi in discussione i ruoli rigidi assegnati alla persona dalla società produttiva:

- età della scolarizzazione (studio);
- età produttiva (lavoro);
- età del pensionamento (riposo).

L'educazione permanente, nel suo carattere continuativo considera l'apprendimento un processo che accompagna tutto l'arco della vita umana.

L'approccio educativo-formativo è dinamico rispetto ai cambiamenti di realtà personali e sociali complesse e diversificate. Considera la globalità della persona, nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, somatici e trascendenti. Assume una visione sostanzialmente positiva della natura umana, il cui cambiamento segue una tendenza formativa diretta all'autoregolazione ed alla autorealizzazione. Con ciò non si vuole negare l'importanza dei condizionamenti, ma si crede che è possibile favorire attraverso adeguati strumenti educativi, la capacità della persona ad autodeterminarsi ed al contempo determinare i cambiamenti sociali.

A cura del gruppo di lavoro sul progetto formativo.

Concorso d'idee per la realizzazione del monumento ai Caduti

Pubblichiamo qui di seguito, in ordine alfabetico, le descrizioni tematiche dei 5 scultori partecipanti al concorso d'idee indetto dal Comune di San Lorenzo in Banale per il nuovo monumento ai caduti, visto l'impegno con cui tutti gli artisti hanno lavorato al progetto monumentale e d'altronde l'originalità di ciascuno di essi.

Andrea Bosetti

La scultura rappresenta l'essere che riflette sul dramma, umanamente sentito, dei vinti e dei vincitori e manifesta nel suo atteggiamento interiore una carica spirituale tesa a stabilire l'amore universale tra gli uomini.

Luciano Carnessali

Ritengo che la tematica di questo monumento ai Caduti sia molto leggibile, semplice e soprattutto esauriente per il suo contenuto. Dentro il semicerchio, quasi in una morsa, è illustrato in modo drammatico la guerra che distrugge e uccide. Ma gli uomini hanno bisogno di pace e non di guerra! Di libertà e non di tirannia! Questo anelito dell'umanità viene raffigurato dal volo di colombe che s'alza libero nello spazio verso la vita che riprende nella speranza di un futuro migliore. È un inno alla famiglia e alle nuove generazioni che riprendono la vita. Nel riquadro (in cemento) sono previsti dei rami di ulivo, simbolo di pace e di alloro segno di gloria.

Luciano Delaidotti

L'opera non rappresenta «la guerra» in se stessa, ma il dramma della «famiglia» percossa dallo strale della distruzione. Padre e Madre ai quali si abbarbicano i figli alla ricerca di sicurezza e protezione, rappresentano quei saldi valori, non riscontrabili in un mondo spesso legato alla lotta di preminenza individualistica. L'aspetto umile dei componenti, riflette la realtà connessa alla vita della nostra gente. Il piedestallo di forma cubica, rappresenta la casa distrutta, prima centro di amore e di vita, ora, avvolta da viluppi di catene che legano l'uomo alla violenza e all'egoismo. La casa è quindi spaccata da strumenti di morte. Un cubo rigido, nella sua perfezione geometrica, scalfito e penetrato non dall'amore e dalla fantasia, ma da mezzi di prevaricazione.

Marco Depaoli

Ho voluto creare un angolo di raccoglimento, di serenità dove il passante non legga solo visivamente «monumento

ai caduti», ma la sua sia una pausa di «vera riflessione»; per far questo è invitato a leggere una poesia scritta in dialetto trentino e posta su di un leggio sito «dentro» quel pezzetto di terra rievocativo, memoria delle vicende umane, travagliate ieri come oggi e forse non domani, se noi tutti ci impegniamo. «Crozi», blocchi granitici arroganti e pronti a scagliarsi l'uno contro l'altro, rappresentano la durezza del cuore umano. L'«erba», ovvero l'innocenza umana, la speranza di vita nuova, calpestata dai potenti e dai violenti, sta a guardare, ma non passivamente. Si lascia infatti bagnare anche al suo interno dal messaggio cristallino e pulito che sembra suggerito dal... «ruscel che ven zo», e questo suo lasciarsi permeare, sta a significare che il coinvolgimento di ognuno nelle cose buone dell'uomo deve essere totale, generoso, corretto e gratificante. I ciottoli del ruscello, volutamente rotondeggianti, rappresentano le nuove generazioni sul «percorso» della loro vita accompagnati da «l'acqua de font» cristallina e pulita, portatrice di messaggi nuovi, di pace, di buona volontà, per tutti. Ghandi diceva che l'uomo è come un sasso nel torrente: si bagna solo fuori, non dentro; egli giustamente affermava, inoltre, che la metamorfosi dell'uomo deve iniziare internamente, partendo dall'anima per giungere all'eliminazione dell'odio, del razzismo, dello strapotere di pochi e per lavorare pacificamente giorno dopo giorno, si da alleviare le piaghe del mondo in ogni suo remoto angolo. Ritornando al tema vediamo che qualcosa comincia a cambiare, gli occhi dell'uomo nuovo cercano comprensione umana; il cuore delle pietre, simboleggiante la durezza dell'uomo, vien meno, poiché l'acqua penetra piano piano: «eco... na crepa»; il cuore s'intenerisce, l'uomo ragiona, nascono fiori e brani di vita nuova. «I crozi» ora si guardano e legandosi con nuovi progetti umanitari, ricuciono le ferite, ricostruiscono insieme la loro storia. Nascono nuovi cuori e nuove popolazioni, si aprono infiniti orizzonti, ritorna la pace sotto l'unico cielo.

Angelo Orlandi

La donna piangente del bozzetto è la personificazione del dolore per i morti delle guerre. In basso, una colomba col ramoscello d'olivo è simbolo di pace. Nell'altorilievo, un gruppo di colombe sale in volo al di sopra della colonna. La donna tiene in mano una pergamena col nome dei Caduti. I due bozzetti presentati sono due versioni dello stesso tema interpretato.

Il monumento ai Caduti sarà ubicato nell'aiuola di forma quasi triangolare, alla biforcazione del marciapiede che scende a fianco del Municipio, in posizione privilegiata. Alla base del monumento, lastre di marmo intonate al nuovo contesto riporteranno i nomi dei Caduti che già apparivano sulla stele rimossa

Ambiente e manifestazioni per la Pro Loco

Credo doveroso che la gente di S. Lorenzo sia partecipe ed informata della vita, dei cambiamenti e delle iniziative della Sua Pro Loco.

Dal 16.10.1992 è subentrato alla Sua presidenza il sottoscritto, Gianfranco Rigotti.

Alla ex presidente Giuseppina Rigotti il mio sentito grazie credendo di interpretare il grazie di tanti, per la disponibilità ed il lavoro svolti in questi 4 anni alla guida dell'Associazione.

È un incarico non certo ambito anche se sono convinto che, se la potenzialità insita nella Pro Loco fosse da tutti sentita e da tutti supportata, possa divenire senza dubbio un compito gratificante l'esserne alla guida.

La Pro Loco di S. Lorenzo è oggi direttamente interessata e impegnata per tutta la comunità, e si sta attivando per la predisposizione di un programma che intende coinvolgere ed essere a beneficio di tutti i cittadini del paese.

Le due principali strade che si intendono percorrere indipendentemente dalle specifiche manifestazioni, sono dettate: l'una all'organizzazione di quelle iniziative socio-culturali e ricreative per la nostra comunità, dove ognuno possa fruire e godere di momenti di socializzazione, di cultura, informazione e ricreazione, da individuarsi praticamente nell'organizzazione di manifestazioni come Babbo Natale (già in corso), carnevale, organizzazione del tempo libero, ritrovi, conferenze o convegni su argomenti di vario interesse.

L'altra strada nasce dalla constatazione di avere a portata di mano valori ambientali e naturalistici non indifferenti (le Dolomiti, il parco naturale, una qualificata struttura sportiva e ricettiva). Da quest'ultima considerazione nasce la possibilità di poter offrire, usando quanto già abbiamo, soggiorni relax, rigenerazione psico-fisica, riscoperta di valori naturalistici e di usi e tradizioni da molti dimenticati. La persona oggi ha sempre più bisogno di momenti di rilassamento, nonché sempre più è ricercata l'occasione di ritorno ad una dimensione di vita più umana a diretto

contatto con la natura, la flora, la fauna e le tradizioni.

Non è ancora completato lo schema delle specifiche manifestazioni che sarà comunque pronto, almeno per quelle scadenze fisse e quelle determinate proposte maggiormente segnalate, entro il mese di gennaio.

Preme comunque sottolineare che è ovvio il non poter soddisfare le esigenze di ogni singolo, ma che la disponibilità e l'operatività della Pro Loco non è comunque, per quanto si stia dimostrando, finalizzata a tornaconto di pochi o di determinate categorie.

Si può inoltre riuscire a creare e realizzare interessanti, positive ed apprezzabili manifestazioni e programmi solo se «tutti insieme» lasciamo da parte le inutili critiche e ciarlerie e con spirito di solidarietà ed entusiasmo contribuiamo nell'interesse del «BENE COMUNE».

Gianfranco



Particolare di sapore natalizio nel bozzetto di Carnesali

L'UFFICIO ANAGRAFE RICORDA CHE:

ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Anagrafico della Popolazione Residente, tutte le persone sono tenute a dichiarare a questo Ufficio, entro il termine di giorni 20, i seguenti fatti:

1. Trasferimento di residenza da altro Comune o dall'estero, ovvero trasferimento di residenza all'estero.
2. Costituzione di nuova famiglia o di nuova convivenza, ovvero mutamenti intervenuti nella composizione della famiglia o della convivenza.
3. Cambiamento di abitazione.
4. Cambiamento dell'intestatario della scheda famiglia o del responsabile della convivenza.
5. Cambiamento della qualifica professionale.
6. Cambiamento del titolo di studio.